

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 07

V Domenica del Tempo Ordinario

43ª Giornata della vita tema: "Libertà e vita"

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Magni Ermanno e famiglie Cattaneo e Magni

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Belloni Giuseppe con la partecipazione dei bambini della Seconda Elementare e i ragazzi della Prima Media

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Rocchetti Cesare con la partecipazione dei ragazzi della Terza Media

Lunedì 08

Santi Girolamo Emiliani, fondatore e Giuseppina Bakhita, vergine

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Micheletti Luigi

Martedì 09

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Rocchetti Guglielmo e Anna con la partecipazione dei bambini della Terza Elementare

Mercoledì 10

S. Scolastica, vergine

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Pilega Alessandro

Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti

Ore 20,30: Riunione Gruppo Catechisti nel salone dell'Oratorio per la proposta del cammino di Quaresima e comunicazioni varie

Giovedì 11

Beata Vergine Maria di Lourdes

29ª Giornata Mondiale dell'ammalato messaggio:

Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli (Mt 23,8). La relazione di fiducia alla base della cura dei malati

Ore 18,00: S. Messa in suffragio delle famiglie Arioldi, Bonati, Marini e Roncalli Attilio con la partecipazione dei bambini della Quarta Elementare

Venerdì 12

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Gerardo con la partecipazione dei ragazzi della Seconda Media

Sabato 13

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Giovanni, Regina, Isola, Aldo, Giuseppe, Avellino e Ermellina con la partecipazione dei ragazzi della Quinta Elementare

Domenica 14

VI Domenica del Tempo Ordinario

Domenica della Generosità

Santi Cirillo, monaco e Metodio vescovo, patroni d'Europa

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Michele, Alessandra, Battista e Marina

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Melchiorre con la partecipazione dei bambini della Seconda Elementare e i ragazzi della Prima Media

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Pedrinelli Carlo e Pierangelo con la partecipazione dei ragazzi della Terza Media

PREGHIERA

La tua giornata a Cafarnao,
Gesù, ci mostra qual è l'anima segreta
della tua missione.

Tu non sei venuto a compiere
un viaggio frettoloso in mezzo a noi,
ma per condividere da vero fratello
la nostra condizione di uomini,
segnati dalla fragilità,
sottomessi al peccato,
prigionieri della sofferenza,
umiliati da fardelli troppo pesanti.

Tu sei venuto per strapparci a tutto ciò
che deturpa e devasta la nostra esistenza
e per farci assaporare la dignità e la grandezza
di una nuova identità, quella di figli,
oggetto di una bontà
e di una misericordia sconfinata,
quella di fratelli chiamati alla generosità
e al perdono.

Ecco perché nella dura lotta
che ingaggi contro il male
tu hai bisogno più che mai
di tener costantemente desta
la tua relazione con il Padre.

È il suo amore, infatti,
a muovere ogni tuo gesto,
ad ispirare ogni tua parola.
È il suo disegno di salvezza
che tu vuoi portare a compimento.

Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 07 Febbraio 2021

V Domenica del Tempo Ordinario "Anno B"



*"Egli si avvicinò
e la fece alzare
prendendola
per mano;"*

Prima Lettura: Giobbe (7,1- 4.6- 7)

Salmo responsoriale: (146/147) Risànaci, Signore, Dio della vita.

Seconda Lettura: Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (9,16 - 19.22 - 23)

Vangelo: Marco (1,29 - 39)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Marco, come anche Luca, insiste sul collegamento che Gesù instaura con la sinagoga, che arriva ad essere il luogo privilegiato della sua rivelazione, il luogo del suo insegnamento. Durante la passione, Gesù dirà davanti a Pilato che Egli ha sempre insegnato apertamente, nella sinagoga e nel tempio. Ma è anche il luogo delle guarigioni, con le quali Gesù si rivela come il Medico, che cura e salva. All'uscire dalla sinagoga andarono subito alla casa di Simone e Andrea in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era in casa con febbre e immediatamente gli parlarono di lei. Un gesto così semplice com'è quello di avvicinarsi, e

Mai un rabbino si sarebbe degnato di avvicinarsi a una donna e meno ancora di prenderla per la mano. Gesù rompe gli schemi e realizza alcuni gesti pieni di umanità, misericordia, delicatezza e tenerezza.

La guarigione nella sinagoga e nella casa della suocera di Pietro si realizzò di sabato. In quel giorno non era permesso spostare barelle e, pertanto, trasportare malati e posseduti. La gente aspetta che cali il sole, quando comincia il nuovo giorno.

Arriva molta gente. L'azione di Gesù si sta conoscendo. La gente sta scoprendo in Lui qualcuno dal quale vale la pena andare, anche se gli unici, che realmente lo conoscevano, erano i demoni.

Dio non vuole la sofferenza. Gesù assume un atteggiamento attivo di lotta contro il male, alleviando la situazione di oppressi e malati.

I demoni sapevano che Gesù era il Cristo; vedevano in Lui tutti i segnali che avevano annunciato i profeti.

Però il Signore non lasciava che i demoni parlassero, perché, sebbene dicessero la verità su di Lui, non erano capaci di amarlo. Dopo aver curato i malati, Gesù si ritirò di buon mattino a un luogo solitario. Per pregare.

La giornata era cominciata con la preghiera pubblica nella sinagoga, si chiude adesso (o si apre di nuovo) con la preghiera nella solitudine.

La preghiera di Gesù è strettamente unita alla sua missione. Prega nei momenti specialmente delicati e decisivi della sua vita. Si ritira al deserto prima di cominciare la vita pubblica, dedica una notte intera alla preghiera prima di eleggere gli apostoli, prima della domanda decisiva ai discepoli, nella trasfigurazione, prima della sua Passione ... Gesù aveva bisogno di pregare nei momenti decisivi della sua vita e della sua missione.

“Aveva bisogno di calmarsi, placarsi, consultarsi nella sua intimità per incontrare lì la vicinanza del suo Padre, il senso vero della sua missione, la sua indulgenza con gli uomini, la sua fede nella sua forza di redenzione. E poi tornava dai suoi rinnovato, luminoso e sereno”.

Alla fuga di Gesù corrisponde la ricerca dei discepoli, che si convertono in interpreti dei desideri della moltitudine. La frase di Pietro “tutti ti cercano” si può interpretare in due modi: “C'è tanto da fare” e tu te ne stai qui senza fare nulla. In questo caso la posizione di Pietro ha tutte le caratteristiche dell'incomprensione.

O, anche, con la sua frase, Pietro vuole invitare Gesù a “raccolgere”, in termini di popolarità, quello che il giorno

posizione si trasforma in tentazione.

Cristo rifiuta il suggerimento. Non sa che cosa farsene di questa accettazione entusiasta che si trasforma in alibi per sottrarsi alle esigenze della sequela, del vangelo tradotto in comportamento.

Il desiderio di Pietro e dei discepoli non riesce a far tornare Gesù sui suoi passi. Se ne va da un'altra parte. In questo modo, la preghiera non è solo il culmine dell'attività, ma ne è anche la fonte.

Il deserto, la solitudine è, per Gesù, il luogo delle decisioni imprevedibili.

Un uomo che prega è un uomo che scopre nuovi itinerari. L'autenticità della preghiera è misurata anche dalla sua forza di rischio. O la solitudine del deserto ci fa aprire gli occhi sulla novità, su ciò che non esiste ancora, sulle zone inesplorate del Regno, o si può trasformare nel luogo del riposo e della falsa sicurezza, della pigrizia mascherata di fedeltà.

Gli occhi aperti sono quelli che esprimono la differenza tra preghiera come sogno e preghiera come presa di coscienza.

In tutta la regione, normalmente di sabato, Gesù annuncia la vicinanza del regno di Dio al popolo che, rimanendo unito alla istituzione della sinagoga, non sospettava l'esistenza di una alternativa.

Annunciare il Regno, evangelizzare, per Gesù come per noi, non è questione di parlare, ma di fare. Bisogna lottare contro il male, sanare, curare, riabilitare i fratelli, mettersi al loro servizio, accompagnare e dare dignità alla vita che, in tutte le sue manifestazioni, è rivelazione della mano creatrice di Dio.

Così ha fatto sempre Gesù, unendo l'azione alla parola. Se Cristo non avesse fatto dei miracoli, non si sarebbe creduto nella sua dottrina.

Allo stesso modo, chi insegna deve agire con coerenza con ciò che insegna, affinché non si perdano le sue parole.